

SAN FELICE CIRCEO

## Pellegrino D'Argenio «I danni all'Acropoli sono evidenti anche ai profani»

CIRCEO — Abbiamo sentito telefonicamente il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di San Felice Circeo l'ingegner Pellegrino D'Argenio a proposito dell'ultimo sopralluogo effettuato all'Acropoli, dall'inviato del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali.

Qual'è il suo commento alle presunte dichiarazioni del tecnico ministeriale che a quanto pare non confermerebbe quanto ella ha affermato nel suo sopralluogo del 29 settembre?

Personalmente non conosco i risultati del sopralluogo effettuato dalla dottoressa Clelia Laviosa.

Non c'è ancora una relazione ufficiale e quindi i «sentito dire» non sono prove sufficienti per poter affermare che le dichiarazioni e i risultati emersi siano in contrasto con la mia relazione tecnica del 29 settembre. Per quanto mi riguarda io confermo quello che ho relazionato al momento del sopralluogo: oggi il restauro presenta una realtà che ha profondamente modificato lo stato originale delle antiche Mura dell'Acropoli.

E credo che non bisogna essere degli esperti provetti in restauro archeologico per affermare che i mezzi usati, una benna di scavatore, non erano idonei per effettuare un delicato intervento del genere.

I danni ci sono e sono evidenti anche ad un profano.

Lei è stato nominato a far parte della «commissione tecnica» deliberata dal comune per valutare e definire i danni arrecati

all'Acropoli, a che punto sono i lavori della commissione?

La «commissione» non ha ancora cominciato i suoi lavori perché la dottoressa Stella Schneider, docente di restauro presso l'università «La Sapienza», chiamata a far parte della Commissione non ha ancora comunicato la sua accettazione.

Quindi, allo stato attuale, la «commissione tecnica», unico atto ufficiale intrapreso dall'Amministrazione Comunale, non sta lavorando?

No! Tutto è fermo.

Certo questo non lascia supporre niente di buono per il prossimo futuro. Lei, ingegnere, pensando all'evoluzione di questa vicenda è ottimista?

Con grande rammarico debbo proprio affermare che in merito a tutta la vicenda sono profondamente pessimista.

Per quale ragione?

Finora la Soprintendenza Archeologica del Lazio non ha emesso nessun comunicato in merito ai danni arrecati all'Acropoli, quindi presumo che ritenga adeguato ed idoneo il restauro effettuato. Se questa mia preoccupazione venisse confermata anche dai fatti possiamo mettere la parola fine a tutta la vicenda.

Della vicenda intanto continuano ad occuparsi un po' tutti i giornali.

Nel numero in edicola del settimanale «L'Espresso» c'è un intervento del giornalista ambientalista Antonio Cederna.

FAUSTO LUIGI LANZUISI

LATINA OGGI

Giovedì 27 ottobre 1988